

Convenuti dalla regione, a migliaia manifestano per le vie di Bari

# I contadini riaffermano gli obiettivi dello sviluppo dell'agricoltura in Puglia

La giornata di lotta programmata dalla Confcoltivatori - I discorsi al teatro Piccini - Sollecitata l'attuazione del programma concordato - Lo scopo della programmazione - I problemi di fondo

Dal nostro corrispondente

BARI — La Puglia è una regione meridionale che presenta i presupposti per realizzare un'agricoltura moderna, tecnologicamente avanzata e più produttiva, incentrata sull'impresa coltivatrice singola e liberamente socialista. Quello agricolo deve essere considerato un settore insostituibile di equilibrio per l'intero processo di sviluppo della regione pugliese e fonte immediata di occupazione.



I contadini convenuti da tutti i centri della regione sfilano per le vie di Bari

Reggio: il programma della lista di sinistra per le elezioni di Architettura

# Università: una ricerca legata a esigenze reali

Aperto confronto dei rappresentanti di «Unità, opposizione, alternative» con studenti, docenti, sindacati e forze politiche - Aspre critiche alla politica economica e culturale per il Mezzogiorno

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA — Due sole liste concorreranno all'elezione dei rappresentanti degli studenti negli organismi della facoltà di Architettura: quella di ispirazione democristiana e la lista «Unità, opposizione, alternative» costituita da giovani comunisti, socialisti, del Mls e del Collettivo di architettura.

Carline essenziali del programma sono: «diritto allo studio; maggiore caratterizzazione scientifica; professionalizzazione dell'architetto alle reali esigenze di sviluppo democratico e progressista; ampliamento della ricerca; iniziative di sviluppo delle forze produttive, materiali ed intellettuali».

regione calabrese; ai ritardi ed alle incertezze che ancora oggi, caratterizzano la riforma della scuola secondaria e dell'Università.

A Reggio Calabria, il processo unitario, che in anni di lotte ha fortemente ridimensionato il prepotente clientelare democristiano in architettura, vede, ancora una volta, uniti gli studenti nel proseguimento della loro battaglia per collegare la facoltà al territorio, per mantenere saldi i collegamenti con le organizzazioni sindacali e democratiche, per ottenere un potenziamento di architettura nell'ambito della istituzione universitaria a Reggio Calabria.

Nel confronto, interessante e profondamente unitario, sono state espresse non soltanto valutazioni e proposte relative agli studi ed ai problemi interni, ma serie preoccupazioni per la mancanza di sbocchi professionali.

Una scuola laica, democratica e progressista è la richiesta di fondo che le forze di sinistra alla facoltà di architettura di Reggio Calabria avanzano con la loro lista «Unità, opposizione, alternative»: impegno e serietà caratterizzano la battaglia per il rinnovo degli organismi studenteschi visti non soltanto come strumenti partecipativi per una gestione democratica della facoltà ma, ancor più, come mezzi di sostegno alla battaglia più complessiva per la rinascita della Calabria.

### La DC molisana rinvia ancora le nomine dell'ESA

Dal corrispondente CAMPOBASSO — Al loro voto sarà l'altro il corso regionale dell'Assemblea. Sono stati esaminati tredici dei ventuno punti all'ordine del giorno, mentre il resto verrà discusso nella prossima riunione che si terrà mercoledì.

Aperta dopo molti rinvii la prima conferenza regionale

# L'agricoltura siciliana esige chiari interventi programmati

Sotto accusa la gestione dell'assessore dc Aleppo: sprechi, favoritismi e una poco limpida destinazione dei fondi - Relazione del presidente della Regione, che parla di «centralità» della questione agraria

Dalla nostra redazione

PALERMO — Rinvitata più volte, obiettivo di lotta di un'iniziativa delle organizzazioni contadine, braccianti, sindacali e del nostro partito, la prima conferenza regionale dell'agricoltura, che si è aperta ieri a Palermo nei saloni di Villa Igea, è subito entrata nel vivo dei problemi. Per tre giorni, fino a domenica, si sono affrontati i domini (domenica) espliciti politici, responsabili delle politiche agrarie dei partiti, amministratori e studiosi, mettendo a nudo i nodi della agricoltura siciliana e discutendo gli obiettivi da raggiungere.

svariate ragioni che hanno provocato dure azioni di lotta nelle campagne e dato vita ad uno schieramento decisamente aggredito nei confronti del titolare dell'assessorato, il democristiano Giuseppe Aleppo. Dalla mancata attuazione di leggi specifiche della Regione e dello Stato, dei piani di settore e dei provvedimenti del cosiddetto «quadrioglio», fino a contrastare l'azione dell'assessorato da una politica di sprechi, favoritismi, una poco limpida destinazione dei cospicui fondi.

Ma da tale constatazione, in verità, non sono derivate confortanti indicazioni. Si è avvertita, come è evidente, un'insufficiente consapevolezza dell'entità della svolta che si pone in Sicilia nella politica agraria. Mattarella, certo, non ha mancato di rivolgere critiche, anche rilevanti, alla politica comunitaria, e allo stesso piano triennale che per l'agricoltura se l'è cavata con un «mero inventario». Ma, come hanno sottolineato nei loro interventi, il compagno Nino Tusa, presidente della Commissione Agricoltura dell'Assemblea regionale, e Pietro Ammavuta, membro della stessa commissione, alla sua relazione è mancato un respiro politico di grande portata. Più che altro ci si è trovati di fronte (e lo stesso si può dire della relazione

tenuta dall'assessore Aleppo) ad un'esposizione descrittiva, una elencazione di buone intenzioni che non hanno fatto risaltare l'esigenza di una drastica azione di programmazione.

Introdotta da una relazione del presidente della Regione, il democristiano Pieranti Mattarella, la conferenza fin dalle prime battute ha avuto da fare i conti con un dato oggettivo: quello di una gestione dell'assessorato e, in definitiva, di tutta la politica di questo che è il settore di primo piano della Sicilia, al centro degli ultimi mesi di asprissime polemiche. E' per

che il presidente della Regione, nella sua relazione, ha sottolineato l'occasione di partecipazione e di confronto dalla conferenza e il significato della «centralità» dell'agricoltura, settore che in Sicilia vede impegnati il 25 per cento dei lavoratori attivi contro appena il 15% della media nazionale. Mattarella ha voluto mettere in risalto anche alcuni aspetti positivi dell'attuale condizione

agricola regionale (aumento della superficie irrigua, della produzione agrumicola, lo sviluppo sensibile di altre colture), ma ha ammesso che «i problemi esistono e sono gravi».

E c'è del resto un preciso riferimento che giustifica più di un accento critico. Le stesse sedenze che il presidente della Regione aveva incaricato nelle sue dichiarazioni programmatiche non hanno nell'agricoltura ancora una risposta sul piano legislativo.

Sergio Sergi

Contro la soppressione di un tratto decisa dal ministero

# Per salvare le Calabro-lucane la Presila manifesta a Cosenza

Circa venti i Comuni interessati al potenziamento del servizio ferroviario - Si sollecita l'acquedotto del Cardone

Dal nostro corrispondente

COSENZA — Trasporti efficienti e approvimento idrico adeguato. Sono questi i due obiettivi intorno ai quali le popolazioni dei comuni della fascia presiliana calabro-lucana si battono con una manifestazione che si svolge questa mattina a Cosenza in piazza Autolinee con inizio alle ore 9.

Ma quali sono questi motivi? Ecco. Il riassegni in maniera abbastanza chiara e precisa un ordine del giorno approvato l'altro ieri dalla giunta comunale di Serra Pedace.

Il problema idrico della presila sarà risolto allorché entrerà in funzione il grosso acquedotto del Cardone» che la Gassa per il Mezzogiorno sta costruendo, ma con ritmi di lavoro lenti e, tanto che di questo passo trascorreranno ancora degli anni prima che l'acqua possa sgorgare dai rubinetti.

La soppressione della ferrovia Calabro-Lucana conferma il documento — oltre a comportare drammatici problemi immediati per la popolazione di numerosissimi comuni (sono almeno una ventina) — in quanto verrebbe a mancare uno dei mezzi essenziali per il trasporto dei lavoratori e degli studenti che giornalmente si recano a Cosenza, precellerà ogni possibilità di sviluppo economico in una zona in terra della Calabria.

Il documento della giunta comunale di Serra Pedace mette poi in evidenza come tale decisione sia stata costruita attraverso la colpevole filosofia dominante negli anni trascorsi, rivolta a privilegiare il trasporto su gomma a danno di quello su rotaia. Il problema che si

pone quindi oggi, secondo la giunta comunale di Serra Pedace, non è la soppressione di una importante linea ferroviaria, come quella che collega la città di Cosenza con la fascia presiliana e con l'altipiano della Sila, ma, viceversa, quello di una sua ristrutturazione e di un suo potenziamento.

### Oloferne Carpio

Dopo varie altre nomine per il consiglio di amministrazione del Parco nazionale di Abruzzo, il dibattito si è soffermato sugli ambiti delle unità sanitarie locali; su questo problema la discussione è stata lunga e piena di precisazioni da parte dei gruppi politici. Anche su questa questione non una parte della DC lo levava il partito. Alla consultazione fatta dalla commissione competente hanno risposto 104 dei 136 comuni della regione: è questa la dimostrazione di una volontà di partecipazione di tali enti alla gestione di un servizio così importante qual è quello della salute pubblica.

A S. Giovanni in Fiore dopo i due anni di giunta unitaria coi comunisti

# La Dc (col Psi) punta al centrosinistra

Il PCI aveva richiesto le dimissioni del sindaco coinvolto in uno scandalo - Fu questo il pretesto per la crisi

te di questa vicenda, è come dicevamo all'inizio, che per ben due anni, il Comune di San Giovanni in Fiore è stato diretto da una giunta formata esclusivamente da comunisti e democristiani (i socialisti si sono autoesclusi) e soltanto due mesi fa la collaborazione tra i due partiti si è interrotta, non perché sia sta-

ta messa in discussione la validità dell'accordo politico programmatico, ma semplicemente perché il PCI ha chiesto la sostituzione del sindaco de' Ello Foglia, in quanto quest'ultimo era rimasto coinvolto in un poco edificante episodio di malcostume denunciato dal sindacato dc's CGIL.

Il sindaco Foglia, in pratica, aveva impegnato, con la complicità di un funzionario dell'Opera Sila, uomini e mezzi dell'ente regionale di sviluppo agricolo nella costruzione di una sua casa di campagna. Di fronte a questo scandalo, in cui era implicato direttamente il primo cittadino di San Giovanni in Fiore, il nostro partito non poté far altro che chiedere le dimissioni del sindaco e la sua eventuale sostituzione. Far finta di niente e continuare come se nulla fosse accaduto avrebbe significato instaurare un metodo di governo davvero inaccettabile.

La risposta della DC alla legittima richiesta del nostro partito è stata invece completamente diversa, per molti aspetti arrogante. Invece di fare dimettere il sindaco, la DC di San Giovanni in Fiore ha prima fatto quadrare intorno a Foglia, e poi ha costretto alle dimissioni sindaco ed assessore, provocando così la crisi. Ora, ad appena due mesi di distanza, ven-

no nuovamente rispolverati i «neofascisti» edcreti assurdi ed anacronistici staccati.

Ma l'aspetto politicamente più grave emerge dalla riunione interpartitica dei giorni scorsi è stato l'atteggiamento del PSI che si è subito affrettato a prendere atto della pregiudiziale anticomunista della DC dichiarando nello stesso tempo disponibile «senza condizioni» (come le testuali parole usate da un esponente socialista) ad una resunzione del centrosinistra. Una posizione incredibile che ha persino scandalizzato i socialisti democratici: i quali hanno fatto sapere che «una giunta di emergenza senza comunisti» loro, almeno, non ci stanno.

Un acceso dibattito organizzato dagli studenti universitari fuorisede

# Vecchie e nuove colpe contro il «futuro di Palermo»

Dalla nostra redazione  
PALERMO — «Quale futuro, quale sviluppo per Palermo?». Il centro di iniziativa culturale costituito all'Università del capoluogo siciliano dagli studenti fuorisede ha chiamato a dirigerlo i principali partiti democratici della città a cimenarsi su tali interrogativi, in una tavola rotonda, al pensionato San Saverio, seguito da un folto pubblico.

Ma l'aspetto più accertat-

to convinto che tutte le forze politiche non hanno saputo dare negli anni passati un adeguato colpo di timone» per correggere le distorsioni del meccanismo di sviluppo palermitano.

Ed infatti in una città come Palermo, dove assistiamo al grave incepparsi del vecchio meccanismo di sviluppo (manovre sul cantiere, dissesto delle aziende ESPI, prospettive precarie della piccola e media industria, disoccupazione giovanile, recrudescenza mafiosa), la DC mostra di voler innestare la retromarcia, proprio a quel processo di interesse che al suo nascere aveva raggiunto alcuni risultati importanti.

Da qui una caduta di impegni complessivo, che si traduce politicamente nella riproposizione del vecchio centro sinistra, e, in generale, in una caduta di tensioni e di idee, di capacità di comprensione della fase gravissima che la società e l'economia palermitana stanno attraversando. Ecco perché occorre un nuovo progetto per la città.

